

ARCHIVI NOTARILI

ARCHIVI NOTARILI

Nei primi tempi gli atti notarili più importanti venivano conservati nei locali della basilica di S. Marco. Poi si raccolsero in palazzo ducale, in una sezione di cancelleria, chiamata Inferiore, dove dal 1316 venivano concentrati gli strumenti e le carte dei notai defunti ed i duplicati delle cedole dei testamenti consegnate ai notai viventi. Nel 1474 l'archivio venne trasportato in due stanze terrene, dove rimase in cattive condizioni fino al 1772. In quest'anno per deliberazione del Maggior Consiglio vennero trasferiti nella sala del Collegio della Milizia da Mar gli atti e, in una stanza contigua alla Cancelleria del Doge, i testamenti, che vennero poi riordinati nel 1774.

Caduta la Repubblica, gli archivi notarili dovettero esulare dalla Cancelleria Inferiore e, dopo varie vicissitudini, finirono in cinque stanze delle Fabbriche Nuove di Rialto, sovrapposte al Banco Giro. Nel 1812 molti atti notarili, abbandonati nella soffitta della Chiesa di S. Marco e sotto i piombi del palazzo ducale, vennero aggiunti a quelli provenienti dalla Cancelleria Inferiore. Nel 1813 gli atti notarili passarono nell'ex convento di S. Giovanni Laterano, da dove vennero trasferiti nel 1829 nell'ex convento di S. Maria Gloriosa dei Frari, ove aveva sede l'archivio notarile istituito nel 1806 per l'intera provincia di Venezia (Dipartimento dell'Adriatico) e che tra il 1809 e il 1837 accolse anche gli atti della provincia. Gli atti dei notai di Candia, che per poco non vennero mandati al macero, furono depositati nell'Archivio Notarile dopo il 1819. Oltre agli atti pervennero all'Archivio notarile l'enorme cumulo di cedole testamentarie ancora chiuse, esistenti nella cancelleria Inferiore.

Il 13 maggio 1884, in esecuzione della l. 25 maggio 1879, vennero consegnati dall'Archivio notarile di Venezia alla Sovrintendenza del locale Archivio di Stato tutti gli atti anteriori al 1830.

Gli atti ceduti, che vanno dal 1038 al 1830, comprendono 18.905 pezzi e 14.304 pergamene.

Essi possono dividersi in cinque parti:

- 1) Atti e testamenti dei notai di Venezia;
- 2) Atti e testamenti dei notai della provincia;
- 3) Atti e testamenti dei notai di città e luoghi fuori della provincia di Venezia;
- 4) Atti e testamenti dei notai del Regno di Candia;
- 5) Cancelleria Inferiore. Atti consegnati all'Archivio notarile nel 1812, che prima — come è stato già detto — giacevano abbandonati nelle soffitte della Chiesa di S. Marco e sotto i piombi del palazzo ducale. In gran parte derivano dall'archivio dei Procuratori di S. Marco (Commissarie).

Per i testamenti in generale che, secondo il diritto veneto, potevano essere *nuncupativi* (dettati al notaio), *autografi* (scritti dal testatore), *allografi* (scritti da persona amica o confidente del testatore) e per *breviario* (a voce), vi è un primo indice incompleto e poco esatto che va dal 1300 al 1520.

L'indice dei testamenti nuncupativi si divide in due parti:

a) *Testamenta mulierum* (1474-1756), *extra tempus* (1488-1806) e *cedulae* (1534-1609); b) *Testamenta virorum* (1474-1718), *extra tempus* (1363-1806), *cedulae* (1528-1608).

Poi segue l'indice dei testamenti in generale, divisi pure in: a) *testamenta mulierum* (1629-1808); b) *testamenta virorum* (1609-1808). Per supplire agli indici ricordati, specialmente per i testamenti anteriori al 1608, è in lavoro uno schedario, che è ancora ben lontano dall'essere compiuto.

Per gli atti notarili esiste un indice, redatto durante il Regno italoico, coi nomi delle parti contraenti per ordine alfabetico, che va dal 1533 al 1842.

Presso l'Archivio notarile sono rimasti la II e la III serie degli indici delle parti, che va dal 1832 ai giorni nostri.

Per i notai della provincia di Venezia e di altri luoghi vi sono indici dei testamenti di Torcello Burano e Murano dal 1563 al 1819; di Adria, Annone, Ariano, Corbola, Corbolone, Loreo e Portogruaro dal 1477 al 1846; di Chioggia dal 1321 al 1850; di Caorle (1528-1800); di Mestre, Mira, Dolo, Gambarare, Oriago, Cavarzere (1550-1831).

Notai. — Prima del sec. XVI potevano essere notai chierici e laici purchè avessero i requisiti necessari. Potevano esercitare il notariato non solo per autorità veneta, ma anche per autorità apostolica e imperiale. Col tempo venne stabilito per la nomina il requisito della cittadinanza originaria o della permanenza per un determinato numero di anni a Venezia, da provarsi presso i Provveditori di Comun. Nel 1449 venne istituito presso la Cancelleria Inferiore un libro nel quale dovevano risultare iscritti tutti i notai di Venezia sui quali invigilava il Cancelliere Grande, che li esaminava e constatava se avevano i requisiti necessari all'atto della loro ammissione.

Nel 1514 i notai di Venezia vennero ridotti a 66, compresi i due notai cancellieri inferiori detti ducali, i notai delle magistrature e quelli ecclesiastici e si stabilì che non potessero rogare che per autorità dello Stato Veneto. Il Collegio era retto da tre Priori del corpo stesso con l'intervento del Cancelliere Grande e dei cancellieri inferiori. Nel 1632 fu stabilita per la loro ammissione una prova di civiltà e legittimità dei natali presso l'Avogaria di Comun, ma nel 1740 si tornò a richiedere il requisito della cittadinanza originaria.

Anche i notai dello Stato Veneto, dopo il 1567, dovevano essere approvati dai Rettori delle provincie e non potevano essere chierici nè esercitare il notariato che per veneta autorità. Alcune città ottennero il privilegio di nominare i propri notai. I sedici notai di Chioggia avevano anche il diritto di succedere nelle vacanze di quelli di Venezia.

Oltre alle altre autorità ricordate avevano molta ingerenza nell'esercizio del notariato anche i Conservatori e Esecutori alle leggi.

(Cfr.: PEDRINELLI G.: *Il notaio istruito nel suo ministero*. Venezia, Todero, 1768.

FANTONI G.: *L'Archivio notarile di Venezia*, Memorie storiche. Venezia, Fontana, 1885.

ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA: *Statistica degli atti custoditi nella Sezione Notarile*, Venezia, Naratovich, 1886.

BARACCHI A.: *Le carte del Mille e del Millecento che si conservano nel R. Archivio notarile di Venezia*. Venezia, Visentini, 1882 (estr. dall'« Arch. Ven. », VI-XXII).

La composizione dell'Archivio Notarile è la seguente:

Atti	B.	15336
Indici degli atti	R.	29
Testamenti (con pacchi di cedole allegate)	B.	1506
Indici dei testamenti 1474-1850	R.	90
Cancelleria Inferiore (atti e testamenti)	B.	243
Indici delle Parti	B.	15
Cedole della Cancelleria Inferiore (oltre un cassone)	B.	707
Notai di Candia	B.	303
Miscellanea	P.	141,

così distribuiti:

Atti notai diversi (828-1224, 1802); Pergamene (1208-1605); Nomine dei notai e coadiutori degli uffici (sec. XVI); Esami dei concorrenti al notariato, loro elaborati, lettere del Cancellier Grande per detti esami, fedì di creazione di notai, processi per ammissione al notariato (1514-1806); Inventari di sostanze (1497-1630); Inventari e divisioni (1498-1685); Emancipazioni (1343-1488); Compromessi, sentenze arbitrali, procure, possessi, ecc. (1363-1477); Ricevute di testamenti restituiti alle parti e registri di ricevute (1533-1840); Cedole (1484-1799) e rubriche delle cedole (1630-1693); Cedole testamentarie per grazie (1499-1797) (indice alfabetico, supplìche, risposte); Fedì di Morte, dichiarazioni dei notai circa l'esame di dette fedì, fedì di pubblicazione dei testamenti (1535-1827); Registri delle notificazioni al Magistrato delle Acque dei testamenti pubblicati (1732-52); Minute notarili (1617-1685) e minute di testamenti (1269-1796); Documenti cartacei e membranacei, fascicoli, vacchette, frammenti di documenti (1274-1807); Carte relative all'Osp. di S. Giobbe e alle famiglie Redaldi, Dalla Torre, Corner, Mocenigo (1413-1701); Carte relative alla causa Compolita-Balbani e Donà Bembo Elisabetta (1570-1578); Atti della Camera Notarile (1810); Atti podestarili e notarili di Caorle (1457-1799); Protocolli notarili di Chioggia (1508-1688); Atti notarili di Mestre (1426-1757).

Collegio dei Notai (matricola, cittadinanze originarie dei notai, ballottazioni, parti, cause, quaderni di cassa, carte varie dei Conservatori alle leggi, istituzioni ed atti del Collegio di Mestre, ecc.) (1574-1806); Cancelleria Inferiore (Conti, Diversorum, corrispondenze, lettere dei Conservatori alle leggi, della Quarantia Criminale, del Vice-Consolato in Damasco (1436), atti delle Corti dell'Esaminador, del Procurator e dei Signori di Notte al Criminal, carte della Chiesa di S. Marco, della Curia Vescovile di Padova e dell'Arcivescovo di Cipro Filippo Mocenigo (1536-1571), firme di Dogi (1350-1762), contratti di schiavi (1363-1406), repertori dei notai di Venezia e di Candia, disegni vari, bolle papali, vescovili e ducali dei secc. XIV-XVIII (1334-1804).

Cfr.: A.S.V.: Indice 232-II.